31/8/45

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 50 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 3,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Nati, vagiti, lagrime L. 6 per mm. altri scritti L. 5,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

Duro inverno!

Non vi è bisogno di molto acume per comprendere che il prossimo inverno sarà per noi il più duro, difficile, diremo quasi tragico, per quanto riguarda l'alimentazione, da quando è scoppiato l'immane flagello.

A questa impressionante e preoccupante situazione contribuiscono diversi fattori. Oltre che le note condizioni d'indole generale, ad aggravare la nostra posizione vi è la persistente prolungata siccità che ha distrutto i nostri raccolti, vi è una ingiusta, inumana, antisociale ed antiunitaria legge del Governo democratico (!) con la quale i nostri paesi — tranne quelli che possano fare la parte del leone — non raggiungendo i 50 mila abitanti, vengono privati di molti alimenti che altrove si distribuiscono puntualmente; vi è il ritorno dei combattenti, dei reduci dalla prigionia e dai campi di concentramento, dei partigiani, i quali, avendo sofferto tutti i disaggi e tutte le privazioni, hanno bisogno di un'alimentazione più sostanziosa.

Hanno essi bisogno altresì di lavorare per le necessità proprie e delle famiglie, per dare il loro contributo alla ricostruzione ed alla rinascita, come l'hanno dato alla difesa, alla liberazione, al riscatto dell'onore della Patria.

Preoccupati di ciò, convinti che non poco si può fare per alleviare tale impressionante situazione che può divenire tragica, sorretti da un gruppo di concittadini abbiamo diretto al Comitato Cittadino di L. N. e per conoscenza al Commissario Prefettizio, la seguente proposta, la quale contiene oltre 40 firme — se fosse stato necessario ne avremmo avuto 19 mila, quanti sono gli abitanti — di rossanesi d'ogni classe e d'ogni partito:

Al Presidente del Comitato Citt. di L. N.
Rossano

In previsione che la solita assistenza invernale non sarà sufficiente ad alleviare i gravi disagi cui nel prossimo inverno andrà incontro la popolazione, e tenendo conto che oltre ad un'opera di assistenza gratuita per i cittadini bisognosi, si rende necessaria una iniziativa che provveda a far giungere sul mercato generi di prima necessità, che la maggioranza della popolazione possa acquistare ad un costo ragionevole; un gruppo di cittadini propone di costituire un

« Fondo di solidarietà cittadina » che abbia i seguenti scopi principali:

a) costituire una riserva di viveri che in eventuali momenti di crisi possano venir messi sul mercato al costo più limitato possibile;

b) promuovere i lavori pubblici più urgenti per la città (strada ospedale, accomodi traforo, acquedotto, etc.), in modo da dar lavoro alla mano d'opera locale disoccupata.

Occorrendo perciò uno stanziamento di fondi si prega il Comitato di Liberazione di voler promuovere e propagandare una pubblica sottoscrizione curando di assicurarle la più [illegible]

fettizio e della loro riuscita. Essi devono fare di tutto per ottenere dal Governo anche la *nostra rilevante parte* sui 300 milioni di lire stanziate per lavori nel Meridionale — Reggio C. ne ha avuto già 65 milioni — onde completare l'Acquedotto Consorziale, che oltre a dissetare le sitibonde popolazioni di Rossano e Corigliano, occuperebbe non pochi lavoratori.

Non si deve neppure trascurare la tanto necessaria Strada per la Montagna. g. r.

Festività SS. Achiropita

Indubbiamente i festeggiamenti in onore della SS. Achiropita potevano riuscire più solenni e più attraenti, come il Comitato aveva progettato; ma un mal mascherato sabotaggio, che ha molto ridotto le entrate, operato da alcuni e l'incidente prodotto dall'incompleta adempienza contrattuale del maestro Risuleo circa il corpo musicale, hanno in parte frustrato i progetti del Comitato ed un pó ridotto il programma.

Nel complesso però per gli sforzi del Comitato, presieduto dal sig. Mario Greco efficacemente coadiuvato dal vice presidente Salvatore Rizzo, dal segretario Avv. Antonio Rizzuti che ha saputo superare molti ostacoli, e da altri, la festa è riuscita varia e divertente e, per certi riguardi, migliore di altre precedenti.

Non è compito nostro riferire sullo svolgimento religioso della festa, solenne come al solito; vi è stata pure la parola facile, suadente, simpatica dell'oratore sacro, prof. Luigi Nicoletti, direttore di "Democrazia Cristiana„ e ci limitiamo ai festeggiamenti civili.

Non essendo giunti, nel numero stabilito, i componenti la Banda Risuleo, è venuta la Banda musicale della vicina Corigliano, la quale per tre giorni ha svolto un variato programma, che è stato spesso applaudito, accompagnando anche la processione che, questa volta, è uscita il 14 ed il 15, unitamente alla banda musicale rossanese.

A sua volta l'orchestra romana, diretta dal concittadino Risuleo, ha eseguito, magistralmente, in Piazza Tribunale ed in Piazza Cavour, variati concerti molto applauditi.

Oltre ai concerti bandistici ed orchestrali, cosa che non si é verificato nelle feste antecedenti, si è avuto, la sera del 15, l'esecuzione lirica del "Barbiere di Siviglia„ di Rossini in cui la soprano Mafalda Bottiglieri già nota al pubblico italiano per la sua magnifica voce e per le sue alte doti artistiche che hanno avuto il loro riconoscimento in molti principali teatri d'Italia, è stata una Rosina perfetta, briosa vivace tanto da trascinare spesso il pubblico ad entusiastici applausi a scena aperta Degno compagno il baritono Trotta che ha reso alla perfezione la figura di Figaro. Ottimi gli altri.

Lo spettacolo dei fuochi artificiali, eseguito con arte nelle sere della vigilia e della festa, sebbene con mezzi limitati, dal valente chimico - pirotecnico Domenico Pellefanto

L'illuminazione elettrica, che per deficienza di mezzi si limitò ad un breve tratto, è stata smagliante, eseguita sulla rete cittadina dall'impresa cinematografica Vittipaldi.

Non trascurabile il concorso dei forestieri tenuto conto dalle difficoltà delle comunicazioni, che ha impedito la presenza di molti rossanesi sparsi per l'Italia.

In complesso la festa ha soddisfatto la grande maggioranza della popolazione e ne va dato plauso al Comitato organizzatore.

SEGUITO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Somma precedente L. 166.800; introito tessere versate dalle guardie municipali Irlandi, Caputo, Barone e Cruceli 11.602; prof. Giuseppe Casciaro 3.000; Giovanni e Francesco Falco 2.000; Palopoli Ernesto 1000; Pirillo Gaetano 1000; Caputo Alfredo 1000; Salvati Domenico 1000; Capristo Tommaso 1000; Fonsi Antonio (Paludi) 1000; Felicetti Giuseppe 1000; Salvati Sabatino 1000; avv. Giuseppe Lavia 1000; Figola Leonardo 1000; Celestino Alberto 1000; Tavernise Salvatore 1000. Totale L. 195.402.

ANTONIO CERAVOLO
vittima della barbarie tedesca

« Il cadavere fu lasciato dov'era, tra il poco sangue uscito dalle ferite. Dopo circa mezz'ora fu coperto con una coperta militare e dopo circa due ore fui chiamato dal sergente per constatare il decesso, quale rappresentante dei lavoratori italiani. Nel frattempo la salma era stata posta in una madia più corta dell'altezza del defunto e che costringeva il cadavere a restare con le ginocchia un pó piegate.

« Inutilmente dissi al sergente che era necessario aspettare che piú ore passassero prima di curare la sepoltura. Mi fece osservare la profondità delle ferite. Inutilmente lo pregai di potere prendere dalla salma due anelli e il portafogli.

« Fece inchiodare sopra la madia una specie di porta che lasciava una non piccola fessura attraverso la quale era possibile vedere il cadavere disteso.

« Mi fu fatto firmare l'atto di morte che portava oltre la mia firma con la qualifica di lavoratore italiano, interprete e laureato, quella del sergente e di altri soldati tedeschi,

« Tale dichiarazione, con la carta d'identità del Ceravolo, precedentemente ritiratagli, come a noi tutti, dal sergente, fu inviata al Comando Battaglione da cui noi lavoratori dipendavamo, con una lettera del sergente che diceva all'incirca: "La notte del 17 agosto 1944 sono fuggiti sei lavoratori italiani del gruppo da me comandato. Il fatto si verifica per la terza volta ed il numero dei lavoratori fuggiti raggiunge con questi il numero di 17. Secondo gli ordini ricevuti, ho ucciso, personalmente, con tre scariche di moschetto, il lavoratore italiano Ceravolo Antonio di cui all'acclusa carta d'identità„.

« A neppure cento metri, se il mio occhio [illegible]

stati all'alloggiamento di presenziare la sepoltura.

« Prima che la bara fosse calata, disse in tedesco poche parole dicendomi che, se volevo, le traducessi ai presenti. A lui ciò non importava. Col berretto in testa disse all'incirca che secondo gli ordini ricevuti, di cui più volte c'era stato dato ammonimento, egli avrebbe dovuto uccidere ben 51 lavoratori italiani, tre per ognuno dei 17 fuggiti, egli aveva, quindi, salvata la vita di 50 italiani.

« Dopo queste parole se ne andò senza assistere alla sepoltura che fu materialmente eseguita da alcuni lavoratori tra il pianto, lo smarrimento, il terrore dei presenti. Sopra la fossa non fu posta né croce nè nome né fiori. Qualcuno iniziò, balbettando, un "requiem„ che non fu portato a fine data la disperazione generale. Si badi che a tre km. circa dal luogo del delitto vi era un piccolo cimitero dove sarebbe stato possibile seppellire il defunto.

« Tutti credevamo che dopo tale tragedia, per il buon andamento della convivenza dei lavoratori italiani, il sergente fosse stato allontanato e sostituito. Non fu così. Il suo nome é Heinz Held. Hitleriano fanatico, ebbe a mostrarmi delle fotografie ove figurava in divisa della S.S. durante le adunate delle medesime. Ha 34 anni. Abita a Francoforte sul Meno ove nella vita civile è letturista di contatori ed esattore per la Società del gas, elettricità ed acqua. Il suo indirizzo, in Italia, quando era presso di noi, era F. P. Num. 43851 A.

« Dell'uccisione del Ceravolo ebbi ad avere, in seguito, solo due accenni. Una volta un soldato mi chiamò perché gli dicessi il nome del defunto e lo scrisse in una lettera destinata al Comando Btg. e di cui non riuscii a leggere il contenuto. Un'altra volta lo stesso sergente, elencando con me, per ragioni di ufficio, i nomi dei lavoratori alla sua dipendenza, al nome di Ceravolo, non ancora cancellato, per cui io dissi "gestorben„ (deceduto) egli osservò che il Ceravolo aveva fatto una "heldentod„ (morte da eroe) poiché era stato sacrificato per la viltà dei suoi connazionali. Queste parole furono pronunziate con la massima serietà.

« Infine nel pomeriggio del 27 agosto '44, la combinazione volle che in uno smistamento di lavoratori italiani, effettuato presso il nostro gruppo, fosse incluso uno scappato nella prima fuga e ripreso. Il sergente lo riconobbe, lo trasse, accompagnato da me, presso la sepoltura del Ceravolo e gli dette alcune bastonate sulle natiche, dinanzi alla tomba, indi lo fece inginocchiare, intimandogli di pregare alcuni minuti per il defunto. Lo obbligò poi, a riferire a tutti i compagni, venuti in giornata con lui, quanto era accaduto e la tragedia che per colpa della fuga di alcuni, era accaduta a Montefortino 10 giorni prima.

« firmato: *Renato avv. Mariani* »

Dinanzi a tanta atrocità, ogni commento è inadeguato.

Antonio Ceravolo nato a Rossano nel 1926 da Domenico e dalla fu Irma Romeo, nel giugno del 1944 aveva conseguito al R. Liceo Ginnasio di S. Sepolcro, con ottimi voti, il diploma di maturità classica.

Aveva 18 anni ed era una promessa ed una speranza.

Grazie, Direttore.

Giovanni Romeo

(continuazione e fine, vedi numero precedente)

VENDESI fabbricato via S. Giovanni (rim-

Il 22 dello scorso luglio, ad iniziativa del cortese, simpatico, attivo giovane Carlo Giacomini, un gruppo di giovani, studenti e sacerdoti, e rappresentanti della Stampa, facevano una gita all'incantevole Colle della Mimosa.

La bellezza meravigliosa dei luoghi, l'aria fresca e pura, la deliziosa acqua zampillante da gelide sorgenti, che hanno ricreato i gitanti compensandoli delle torride giornate cittadine, hanno reso più gaia, più bella la gita la cui organizzazione é stata veramente perfetta.

In questi luoghi sorge un bello e comodo baraccamento fatto costruire dalla Ditta Feltrinelli per alloggiarvi gli operai che lavorano al taglio dei pini.

Sul colle della Mimosa, su di un rustico altare, il sacerdote Prof. Carlo Terzi ha celebrato la Santa Messa resa ancor più solenne dallo scenario maestoso della montagna ricoperta dal cupo manto dei pini che slanciano le loro magnifiche chiome alte nel puro cielo.

Un sano rinfresco a base di latticini, frutta, vino e caffè è stato generosamente offerto dall'amico Giacomini.

Ed a sera, ritornando al paese, alle cure quotidiane, alla solita pesante vita di ogni giorno, ciascuno sentiva nell'animo la nostalgia di quei luoghi incantevoli, di quelle bellezze, che ora non esistono più.

Perchè un violento incendio ha distrutto la magnifica pineta e di quei boschi rigogliosi non rimane che cenere e qualche nero tronco bruciacchiato.

All'amico Giacomini che ha voluto offrirci il godimento di una giornata indimenticabile, il nostro grazie di cuore. **Sisto**

BACI, VAGITI, LAGRIME

Nozze — La signora Lina Gencarelli vedova Labonia ed il giudice Rodolfo Mazzei, partecipano, ad amici e conoscenti, il matrimonio dei loro figli *notaio Pietro Labonia* e *dottoressa Titina Mazzei*, celebrato a Rossano, in Cattedrale, il 18 agosto corrente.

Alla giovane, distinta, colta coppia, i nostri cordialissimi, fervidi auguri di perenne felicità.

Culle — Da Napoli ci giunge lietissima la notizia che il 31 scorso, al nostro giovine amico dott. Giuseppe Nicoletti, medico distinto e ispettore sanitario, é nata una graziosa bimba, *Filomena*, come la nonna paterna.

A Peppino Nicoletti, padre anche di un bel Leonardo alla sua distinta signora prof. Bianca i migliori auguri, che la piccola Filomena cresca buona e virtuosa come la nonna, che il piccolo Leonardo, di venti mesi, diventi medico eccellente come lo zio Leonardo e come il suo papà, é l'augurio nostro fervido e cordiale.

***

La mattina del 9 corr. la giovane virtuosa signora Maria Romano-Smurra, regalava al piccolo irrequieto Franco una bellissima rosea sorellina che riempiva di gioia l'animo entusiasta del caro papà, il carissimo amico avv. Giuseppe Romano.

Alla bimba é stato dato il nome della nonna materna, *Elvira*.

Ad essa gli auguri di ogni fortuna e vivi compiacimenti ai giovani genitori.

***

Un'altra rigogliosa bambina, bella come un amore, il 18 corr., irradiava di gioia la ridente casa del ben noto avvocato Giuseppe Greco, appassionato cultore di scenze giuridiche.

La bimba, ambito dono all'amato consorte della distinta virtuosa signora Ada Zupi, ha avuto il nome di *Rosina*.

Felicitandoci cordialmente con i coniugi Greco, auguriamo alla piccola Rosina un avvenire

---

Il 23 corr. da due giorni [illegible] no di Padova, ave, con la famiglia, provò le torture morali e le angarie della dominazione nazifascista, improvvisamente, cessava di vivere il carissimo concittadino ed amico

Cav. Uff. Roberto Zagarese

Segretario di Procura Generale in riposo.

Con la sua morte scompare un tipo di funzionario intelligente, operoso, retto, onesto che dedicó la sua vita al servizio della Giustizia. Consorte e padre di famiglia amoroso, diede ai figli una posizione elevata. Cittadino amante della Patria ed amico devoto era circondato dalla generale simpatia.

Alla consorte, ai figli, a tutti i suoi cari la nostra affettuosa solidarietá nel loro dolore.

CRONACA

Incendi — Dal 30 scorso luglio ai primi del corrente mese, per cause ancora ignote, ma che noi attribuiamo al criminale vandalismo di certi perversi figuri, meritevoli della pena del taglione, violenti incendi si sono verificati dalla contrada Pantaleo alla Montagna, devastando migliaia di ettari di terreni alberati e boscosi, arrecando danni enormi valutabili a diecine di milioni.

Solo in contrada « Pantaleo » proprietá Amantea, sono andati distrutti circa 3 mila alberi di ulivi ed una cinquantina nel fondo « Pantaleicchio » di proprietà Renzo Garrafa.

In tale calamitá, come in altre, hanno dato prova di abnegazione, perizia, altruismo i nostri Vigili del Fuoco comandati dal capo squadra Giovanni Semeraro, tanto da meritare l'elogio dell'ex Sindaco Cesare Renzo Garrafa, presente all'opera di spegnimento, e dal Generale Amantea.

Da parte nostra ci associamo a questi elogi e plaudiamo.

Laurea — Il 30 scorso luglio, nella R. Università di Bari lo studioso ottimo giovane Enzo Troncilliti, figliolo del distinto valoroso, stimato Procuratore del Regno presso il nostro Tribunale Cav. Uff. Francesco, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con voti 107 su 110. Ció prova la completa preparazione del neo avvocato, col quale ci congratuliamo vivamente augurandogli una splendida carriera professionale.

"L'Uomo Qualunque„ — Dopo le Sezioni dei "Partigiani„ e dei "Reduci„ si é qui costituito il Nucleo de "L'Uomo Qualunque„ — giovane movimento d'italianitá — nel Corso Garibaldi n. 244, ove si ricevono le adesioni.

Comunicato — Il Consiglio Provinciale dell'Unione Sind. Lavoratori ci comunica che agli iscritti all'organizzazione, saranno concessi, a prezzi di favore, i seguenti articoli di vestiario:

Abiti già confezionati da una ditta di Firenze di cascami di cotone e lana al prezzo di L. 2500 ognuno: taglia dal 44 al 52; scarpe di una ditta Milanese: uomo tutto cuoio L. 2300; sandali da uomo tutto cuoio Lire 1750 e scarpe da donna tutto cuoio L. 1250.

Prossimamente saranno messi in vendita suola, concimi, orzo ed altro.

Sede in Rossano, Corso Garibaldi.

Al prossimo numero — Per mancanza di spazio in questo, rimandiamo al prossimo numero una lettera di Tonino Mercogliano in risposta al nostro "Comunalia„.

Direttore responsabile: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Alfonso Rizzo**